Conto corrente con la Posta

GAZZETTA UFFICIALE

PARTE PRIMA **DEL REGNO D'ITALIA**

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Anno 72° — **Roma - Mercoledì, 7 ottobre 1931 - Anno IX** — **Numero 232**

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO.

Nuovi prezzi dal 1° gennaio 1931

		Anno	Sem.	Trim.
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (Parte I e II)	L.	108	63	45
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	»	240	140	100
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (solo Parte I).	»	72	45	31.50
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	»	160	100	70

Abbonamento speciale ai soli fascicoli contenenti i numeri dei titoli obbligazionari sorteggiati per il rimborso, annue L. 45 — Estero L. 100.

Gli abbonamenti decorrono dal primo del mese in cui ne viene fatta richiesta. L'Amministrazione può concedere una decorrenza anteriore tenuto conto delle scorte esistenti.

La rinnovazione degli abbonamenti deve essere chiesta almeno 20 giorni prima della scadenza di quelli in corso.

In caso di reclamo o di altra comunicazione deve sempre essere indicato il numero dell'abbonamento. I fascicoli non reclamati entro il mese successivo a quello della loro pubblicazione saranno spediti solo dietro pagamento del corrispondente importo.

Gli abbonati hanno diritto anche ai supplementi ordinari. I supplementi straordinari sono fuori abbonamento.

Il prezzo di vendita di ogni puntata della « Gazzetta Ufficiale » (Parte I e II complessivamente) è fissato in lire 1,35 nel Regno, in lire 3 all'estero.

Gli abbonamenti in Roma si fanno presso l'Ufficio Cassa della Libreria dello Stato, palazzo del Ministero delle Finanze ingresso da Via XX Settembre, ovvero presso le locali Librerie Concessionarie. Gli abbonamenti per altri paesi del Regno debbono essere chiesti col sistema del versamento dell'importo nel conto corrente postale 1/2640, intestato all'Istituto Poligrafico dello Stato, scrivendo nel retro del relativo certificato di allibramento la richiesta dettagliata. L'amministrazione non risponde dei ritardi causati dalla mancata indicazione, nei certificati di allibramento, dello scopo del versamento della somma.

Gli abbonamenti richiesti dall'estero vanno fatti a mezzo di vaglia internazionali con indicazione dello scopo dell'invio sul tagliando dei vaglia stessi.

Le richieste di abbonamenti alla « Gazzetta Ufficiale » vanno fatte a parte; non unitamente, cioè, a richieste per abbonamenti ad altri periodici.

Per il prezzo degli annunzi da inserire nella " Gazzetta Ufficiale " veggansi le norme riportate nella testata della parte seconda.

TELEFONI-CENTRALINO: 50-107 — 50-033 — 53-914

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA E DEGLI AFFARI DI CULTO — UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI

TELEFONI-CENTRALINO: 50-107 — 50-033 — 53-914

La " Gazzetta Ufficiale " e tutte le altre pubblicazioni dello Stato sono in vendita presso la LIBRERIA DELLO STATO NEL MINISTERO DELLE FINANZE e presso le seguenti LIBRERIE DEPOSITARIE:

CONCESSIONARI ORDINARI.

Alessandria: Boffi Angelo, via Umberto I.
Ancona: Fogola Giuseppe, Corso V. Eman. n. 30.
Aosta: G. Brivio di Maurizio Brivio.
Arezzo: Pellegrini A., via Cavour n. 15.
Asmara: A. A. F. Cicero.
Bari: Giuseppe Pansini & F., Corso Vitt. Emanuele nn. 100-102.
Belluno: Benetta Silvio.
Benevento: Tomaselli E., Corso Garibaldi n. 219.
Bengasi: Russo Francesco.
Bergamo: Libreria Intern. P. D. Morandini.
Bologna: Cappelli L., via Farini n. 6; Società anonima Nicola Zanichelli.
Brescia: Castoldi E., Largo Zanardelli.
Bolzano: Rinfreschi Lorenzo.
Caltanissetta: P. Milia Russo.
Campobasso: Colanieri Giov., « Casa del Libro ».
Cagliari: Libreria « Karalis », F.lli Giuseppe e Mario Dessì, Corso Vittorio Emanuele n. 2.
Caserta: F. Croce e F.
Catania: Libr. Intern. Giannotta Nicolò, via Lincoln nn. 271-275; Società Editrice Internazionale, via Vittorio Emanuele n. 135.
Catanzaro: Scaglione Vito.
Chieti: Piccirilli F.
Como: Nani Cesare.
Cremona: Libreria Sonzogno Eduardo.
Cuneo: Libr. Ed. Salomone Gius., via Roma n. 68.
Enna: G. B. Buscemi.
Ferrara: G. Lunghini & F. Bianchini, piazza Pace n. 31.
Firenze: Rossini Armando, piazza dell'Unità Italiana n. 9; Ditta Bemporad & C., via Proconsolo n. 7.
Fiume: Libr. pop. « Minerva », via XXX Ottobre.
Foggia: Pilone M.
Forlì: G. Archetti.
Frosinone: Grossi prof. Giuseppe; cav. Giuliana Giuseppe.
Genova: F.lli Treves dell'A.L.I., piazza Fontane Marose; Soc. Ed. Int., via Petrarca nn. 22-24-r.
Gorizia: G. Paternolli, Corso G. Verdi n. 37.
Grosseto: Signorelli F.
Imperia: Benedusi S.
Imperia Oneglia: Cavillotti G.
Lecce: A. Marzullo.
Livorno: S. Belforte & Comp.
Lucca: S. Belforte & Comp.
Messina: G. Principato, v.le S. Martino n. 141-143; V. Ferrara, viale S. Martino n. 45; G. D'Anna, viale S. Martino.
Milano: F.lli Treves dell'A.L.I., Galleria V. Em. nn. 64-66-68; Soc. Ed. Intern., piazza del Duomo n. 16; A. Vallardi, via Stelvio n. 2; Luigi di Giacomo Pirola, via Cavallotti n. 16; S. A. Mondadori, Corso Vittorio Emanuele n. 79.
Modena: G. T. Vincenzi & N., portico del Collegio.
Napoli: F.lli Treves dell'A.L.I., via Roma numeri 249-250; Raffaele Majolo & F., via T. Caravita n. 30; A. Vallardi, via Roma n. 47.
Novara: R. Guaglio, Corso Umberto I n. 26; Istituto Geografico De-Agostini.
Nuoro: G. Malgaroli.
Padova: F.lli Treves dell'A.L.I.; A. Draghi, via Cavour n. 9.
Palermo: F.lli Treves dell'A.L.I.; F. Ciuni, piazza Giuseppe Verdi n. 463.
Parma: Ficcadori della Società Edit. Intern., via del Duomo nn. 20-26.
Pavia: Succ. Bruni Marelli.
Perugia: N. Simonelli.
Pescara: Carmine Antonelli, via G. D'Annunzio n. 15.
Piacenza: A. Del-Maino, via Romagnosi.
Pisa: Popolare Minerva: Riunite Sottoborgo.
Pistoia: A. Pacinotti.
Pola: E. Schmidt, piazza Foro n. 17.
Potenza: Gerardo Marchesiello.
Ravenna: E. Lavagna & F.
Reggio Calabria: R. D'Angelo.
Reggio Emilia: Luigi Bonvicini, v. F. Crispi.
Rieti: A. Tomassetti.
Roma: F.lli Treves dell'A.L.I., Galleria piazza Colonna; A. Signorelli, via degli Orfani n. 88; Maglione, via Due Macelli n 88; Mantegazza, via 4 Novembre n. 145; Stamperia Reale, vic. del Moretto n. 6; A. Vallardi, Corso Vittorio Emanuele n. 35; Littorio, Corso Umb I n. 330.
Rovigo: G. Marin, via Cavour n. 48.
Salerno: N. Saracino, Corso Umberto I nn. 13-14.
Sassari: G. Ledda, Corso Vittorio Emanuele n. 14.
Savona: Lodola.
Siena: S. Bernardino, via Cavour n. 42.
Siracusa: Tinè Salvatore.
Sondrio: E. Zurucchi via Dante n. 9.
Spezia: A. Zacutti, via Cavallotti n. 3
Taranto: Rag. L. De-Pace, via D'Aquino n. 104.
Teramo: L. D. Ignazio.
Terni: Stabilimento Alterocca.
Torino: F. Casanova & C., piazza Carignano; Soc. Ed. Int., via Garibaldi n. 20; F.lli Treves dell'A.L.I., via S. Teresa n. 6; Lattes & C., via Garibaldi n. 3.
Trapani: G. Banci, Corso Vitt. Emanuele n. 82.
Trento: M. Disertori, via S. Pietro n. 6.
Treviso: Longo & Zoppelli.
Trieste: L. Cappelli, Corso Vittorio Eman. n. 12; F.lli Treves, Corso Vittorio Emanuele n. 27.
Tripoli: Libr. Minerva di Cacopardo Fortunato, Corso Vittorio Emanuele.
Udine: A. Benedetti, via Paolo Sarpi n. 41.
Varese: Maj Malnati, via Rossini, 18.
Venezia: Umb. Sormani, via Vitt. Em. n. 3844.
Vercelli: Bernardo Cornale.
Verona: Remigio Cabianca, via Mazzini n. 42.
Vicenza: G. Galla, via Cesare Battisti, n. 2.
Viterbo: Fratelli Buffetti.
Zara: E. De Schönfeld, piazza Plebiscito.

CONCESSIONARI SPECIALI.

Foligno: Poligrafica F. Salvati.
Milano: Ulrico Hoepli, Galleria De-Cristoforis; Ed. Politecnica di O. Tamburini, via Pascoli, 64.
Reggio Calabria: Quattrone e Bevacqua.
Roma: Biblioteca d'Arte; Dott. M. Recchi, piazza Ricci; Dr. G. Bardi, piazza Madama n. 19-20.
Torino: Rosemberg-Sellier, via Maria Vittoria n. 18.
Trieste: G. U. Trani, via Cavana n. 2.
Pinerolo: Rag. P. Talo, successore Chiantone Mascarelli.
Viareggio: Buzi Matraia, via Garibaldi n. 57.
Valenza: Giordano Giacomo.

CONCESSIONARI ALL'ESTERO.

Budapest: Libreria Eggenberger Karoly, Kossuth, L. U. 2.
Buenos Ayres: Italianissima Libreria Mele, via Lavalle n. 538.
Lugano: Alfredo Arnold, Rue Luvini Perseghini.
Parigi: Società Anon. Libreria Italiana, Rue du 4 September, 24.

CONCESSIONARI ALL'INGROSSO.

Messaggerie Italiane. **Bologna,** via Milazzo 11; **Firenze,** Canto dei Nelli, 10; **Genova,** via degli Archi Ponte Monumentale; **Milano,** Broletto, n. 24; **Napoli,** via Mezzocannone, 7; **Roma,** piazza SS. Apostoli, 49; **Torino,** via dei Mille, 24.

N.B. — Le commissioni per acquisto delle pubblicazioni ufficiali dello Stato vengono accettate anche dalla Compagnia Italiana Turismo, Sede Centrale di Roma - Piazza Esedra n. 68, e dai suoi uffici in Italia ed all'Estero.

SOMMARIO

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Autorizzazione a promuovere in Roma la « Settimana della meccanica agraria ».

Con decreto 5 settembre 1931 di S. E. il Capo del Governo, registrato alla Corte dei conti il 23 settembre 1931, n. 7 Finanze, foglio n. 372, il Sindacato nazionale fascista tecnici agricoli è stato autorizzato a promuovere a termini e per gli effetti del R. decreto-legge 16 dicembre 1923, n. 2740, convertito nella legge 17 aprile 1925, n. 473, la « Settimana della meccanica agraria » che avrà luogo a Roma nella primavera del 1932.

(6813)

LEGGI E DECRETI

Numero di pubblicazione 1525.

REGIO DECRETO 4 settembre 1931, n. 1214.

Erezione in ente morale dell'« Associazione fra gli interessati nel commercio e nell'industria del caffè » con sede in Trieste, ed approvazione del relativo statuto.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista l'istanza 9 gennaio 1931 del presidente dell'« Unione fra gli interessati nel commercio e nell'industria del caffè di Trieste »;

Visto lo statuto dell'Unione medesima;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le corporazioni;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

L'Unione fra gli interessati nel commercio e nell'industria del caffè di Trieste, con sede in Trieste, è eretta in ente morale sotto la denominazione di « Associazione fra gli interessati nel commercio e nell'industria del caffè » ed il suo statuto organico, visto, d'ordine Nostro, dal Ministro proponente, è approvato.

Art. 2.

L'Associazione predetta dovrà ottenere l'approvazione del Regio Governo per ogni modificazione del proprio statuto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 4 settembre 1931 - Anno IX

VITTORIO EMANUELE.

BOTTAI.

Visto, *il Guardasigilli:* ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 30 *settembre* 1931 - *Anno IX*
Atti del Governo, registro 312, *foglio* 143. — MANCINI.

Statuto per l'Associazione fra gli interessati nel commercio e nell'industria del caffè di Trieste.

Titolo - Sede - Scopo.

Art. 1.

L'Associazione fra gli interessati nel commercio e nell'industria del caffè di Trieste, eretta in ente morale, ha la sua sede in Trieste.

Art. 2.

L'Associazione ha per fine il vantaggio dei propri associati col facilitarne le operazioni mediante opportuni contatti tra i vari interessati nel traffico del caffè a Trieste e tra questi e le maggiori associazioni costituite all'estero per la difesa del commercio del caffè.

A tale scopo tiene a disposizione dei soci comodi locali provvisti di pubblicazioni specializzate nel ramo e fornisce ai propri associati con molteplici comunicazioni telefoniche giornaliere i corsi dei mercati esteri, nonchè tutte quelle notizie che si ritengono utili ed indispensabili per le quotidiane contrattazioni. Tali informazioni l'Associazione si procura con un oneroso ed esteso corrispondente servizio telegrafico.

Art. 3.

L'Associazione provvederà ai suoi scopi:

a) con i canoni dei soci;

b) con le rendite del patrimonio sociale intangibile di lire quattrocentomila;

c) con i contributi speciali, lasciti, elargizioni, ecc.

Art. 4.

Gli eventuali avanzi di gestione saranno capitalizzati e convertiti in titoli dello Stato o garantiti dallo Stato.

Soci.

Art. 5.

L'Associazione si compone di soci effettivi e di soci corrispondenti. Possono essere ammessi a far parte dell'Associazione in qualità di soci effettivi le ditte di commercio, gli istituti bancari, di navigazione, di assicurazione, i rappresentanti, i commissionari, gli agenti, i mediatori, gli spedizionieri e quanti altri abbiano interesse nel commercio e nell'industria del caffè all'ingrosso, purchè abbiano la sede e la residenza a Trieste e siano iscritti al Consiglio provinciale.

Possono essere ammessi a far parte dell'Associazione in qualità di soci corrispondenti tutti coloro che pure avendo interesse nel commercio e nell'industria del caffè all'ingrosso, non hanno sede e residenza a Trieste.

I soci corrispondenti non sono eleggibili alle cariche sociali nè hanno diritto di voto.

Art. 6.

Per entrare a far parte dell'Associazione si dovrà farne domanda scritta diretta al Consiglio direttivo presentata da due soci effettivi che dovranno controfirmarla.

La domanda resterà esposta per almeno otto giorni nella sede sociale, trascorso il quale termine, il Consiglio, a maggioranza di voti, deciderà l'ammissione o la non ammissione di socio.

Art. 7.

Tutti i soci sono tenuti al pagamento del canone annuo obbligatorio nella misura prevista da apposito regolamento interno, approvato dall'assemblea.

Assemblea generale dei soci.

Art. 8.

...azione è retta da un'assemblea generale costituita da tutti i soci effettivi, ciascuno dei quali ha diritto ad un solo voto.

Art. 9.

L'assemblea generale dei soci può essere ordinaria e straordinaria. L'assemblea generale ordinaria avrà luogo nei primi tre mesi di ciascun anno. Le assemblee generali straordinarie saranno convocate ogni qual volta il Consiglio direttivo lo ritenga opportuno o quando almeno un quinto dei soci ne presenti domanda scritta al Consiglio stesso, formulando le proposte da sottoporre all'assemblea.

Art. 10.

La convocazione di un'assemblea generale seguirà mediante comunicazione analoga contenente il relativo ordine del giorno con invito diretto ad ogni associato, almeno cinque giorni prima della data fissata per l'assemblea stessa.

Le assemblee saranno presiedute dal presidente dell'Associazione o, in caso di impedimento, dal vicepresidente, oppure dal membro più anziano del Consiglio direttivo.

Art. 11.

Fatta eccezione per il disposto dell'articolo 18 ogni altra assemblea generale ordinaria e straordinaria può deliberare validamente in prima convocazione quando sia presente almeno la metà dei soci effettivi, ed in seconda convocazione qualsiasi il numero degli intervenuti.

Tra l'ora fissata per la prima convocazione e quella stabilita per la seconda debbono trascorrere almeno trenta minuti.

Art. 12.

L'assemblea generale esercita tutti i diritti dei soci e le sue deliberazioni, prese entro i limiti del presente statuto e della legge, sono obbligatorie per tutti i soci, ancorchè non intervenuti o dissenzienti.

L'assemblea delibera in genere:

a) su tutti gli oggetti concernenti l'Associazione e gli interessi collettivi dei soci, con esclusione degli interessi sindacali;

b) su modificazioni dello statuto;

c) sull'espulsione dei soci.

Le deliberazioni dell'assemblea sugli oggetti sub *a*) sono valide se prese a semplice maggioranza di voti; quelle sub *b*) e *c*) se col voto favorevole di due terzi dei soci intervenuti.

Art. 13.

Il Consiglio direttivo presenterà all'assemblea generale ordinaria per l'approvazione il bilancio consuntivo dell'anno decorso e quello preventivo per l'anno in corso.

L'anno sociale coinciderà con l'anno solare.

L'assemblea generale ordinaria eleggerà ogni due anni il Consiglio direttivo e due sindaci per la revisione del bilancio.

Le elezioni seguiranno per scrutinio segreto a mezzo di schede ed a semplice maggioranza di voti.

Di ogni assemblea sarà redatto un regolare verbale firmato dal presidente dell'assemblea e dal segretario dell'Associazione e controfirmato da due soci presenti all'assemblea stessa nominati dal presidente.

Consiglio direttivo.

Art. 14.

Il Consiglio direttivo si compone di nove consiglieri eletti dall'assemblea generale fra i soci effettivi e di un rappresentante del Ministero delle corporazioni.

Art. 15.

Il Consiglio resta in carica due anni e più precisamente dalla sua elezione sino alla presentazione del bilancio del secondo anno della sua gestione. I suoi membri possono essere rieletti.

Art. 16.

Il Consiglio dal proprio seno nomina il presidente, il vicepresidente e il tesoriere; provvede all'amministrazione dell'Associazione, all'attuazione degli scopi sociali ed alla esecuzione dei deliberati dell'assemblea generale.

Le sue adunanze sono valide quando sia presente il presidente od il vicepresidente ed almeno cinque consiglieri.

Le deliberazioni vengono prese a maggioranza assoluta di voti dei presenti.

Presidente.

Art. 17.

Il presidente od in sua assenza od impedimento il vicepresidente rappresenta l'Ente di fronte ai terzi; egli convoca, presiede le sedute del Consiglio e le assemblee generali, provvede alla esecuzione dei deliberati del Consiglio e dirige l'amministrazione dell'Associazione firmandone gli atti.

Le obbligazioni finanziarie che impegnano l'Ente saranno firmate oltre che dal presidente, oppure dal vicepresidente, anche da un altro membro del Consiglio direttivo.

Disposizioni finali.

Art. 18.

L'assemblea generale dei soci potrà deliberare lo scioglimento dell'Associazione soltanto quando vengano a mancare gli scopi per i quali essa fu costituita e quando siano presenti almeno tre quarti dei soci effettivi iscritti e con la maggioranza di almeno due terzi dei presenti.

Qualora nella prima convocazione non fosse raggiunto il numero legale l'assemblea verrà convocata in seconda convocazione, non prima che sia trascorso il settimo giorno e non dopo il quindicesimo dalla prima convocazione.

Questa assemblea in seconda convocazione sarà valida qualsiasi il numero degli intervenuti, fermo restando il vincolo della maggioranza di due terzi per le deliberazioni degli intervenuti.

Art. 19.

Le deliberazioni dell'assemblea generale dei soci che importino modificazioni al presente statuto, oppure lo scioglimento dell'Associazione, avranno effetto giuridico soltanto qualora conseguano l'approvazione con Regio decreto.

Art. 20.

In caso di scioglimento dell'Associazione il patrimonio sociale dovrà essere devoluto a favore di opere di pubblica utilità nel campo del commercio e dell'industria, con preferenza assoluta per quelle riguardanti il commercio e l'industria del caffè nella città di Trieste.

Art. 21.

A quanto non è previsto nel presente statuto, che ha vigore dalla data del decreto Reale di erezione in ente morale dell'Associazione fra gli interessati nel commercio e nell'industria del caffè, verrà provveduto con speciali regolamenti.

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:

Il Ministro per le corporazioni:
BOTTAI.

DECRETO MINISTERIALE 19 settembre 1931.
Modificazioni al regolamento interno per la contrattazione dei vini presso la Borsa merci di Milano.

IL MINISTRO PER L'AGRICOLTURA
E PER LE FORESTE

Veduta la legge 20 marzo 1913, n. 272, riguardante l'ordinamento delle Borse di commercio, l'esercizio della mediazione e le tasse sui contratti di borsa, nonchè il relativo regolamento approvato con R. decreto 4 agosto 1913, n. 1068;

Veduto il regolamento interno per la contrattazione dei vini presso la Borsa merci di Milano, approvato con decreto Ministeriale 25 maggio 1931-IX;

Veduta la deliberazione in data 2 settembre 1931 del Consiglio provinciale dell'economia corporativa di Milano, relativa alle modificazioni da apportarsi al regolamento interno predetto;

Decreta:

Gli articoli 37, 39, 42 e 45 del regolamento interno per la contrattazione dei vini nella Borsa merci di Milano sono modificati come appresso:

Art. 37. — A sensi dell'art. 21 (lettera *B*) sulle partite da ammettere alla consegna di Borsa deve essere eseguita la perizia a mezzo di tre periti, a termine dell'art. 58 del regolamento generale della Borsa merci.

La composizione chimica della merce viene determinata da un gabinetto d'analisi designato dal Sindacato.

Art. 39. — I periti, in base al certificato rilasciato dal gabinetto d'analisi e in conformità agli articoli 9, 10, 12, 13, 14, 16, deliberano sulla consegnabilità della merce, e determinano l'eventuale svalutazione e i relativi abbuoni.

Art. 42. — I campioni vengono consegnati al gabinetto di analisi e sono sottoposti ai periti senza l'indicazione del proprietario della merce e contrassegnati da un numero.

Art. 45. — Le decisioni peritali sono prese a maggioranza.

Le relazioni peritali sono stese su apposito modulo e firmate da tutti i periti. Esse sono rimesse al Sindacato, il quale subito dopo il compimento delle operazioni, rilascia il certificato di perizia, che è inappellabile.

Alle relazioni peritali deve essere annesso il certificato d'analisi rilasciato dal gabinetto d'analisi designato dal Sindacato.

È fatto divieto ai periti di comunicare ad alcuno notizie sullo svolgimento delle operazioni peritali.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 19 settembre 1931 - Anno IX

p. *Il Ministro*: MARESCALCHI.

(6796)

DECRETI PREFETTIZI:
Riduzione di cognomi nella forma italiana.

N. 45-13.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Cej Lodovico di Giovanni e di Strosar Caterina, nato a Tarnova della Selva il 27 luglio 1891 e residente a Tarnova della Selva, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Cei ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Cej Giovanna di Giovanni Susmelj, nata a Tarnova il 14 maggio 1898, moglie;

Cej Miroslao, nato a Tarnova il 21 maggio 1920, figlio;

Cej Giovanna Floriana, nata a Tarnova il 24 dicembre 1921, figlia;

Cej Giuseppe, nato a Tarnova il 2 luglio 1925, figlio.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Tarnova della Selva, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 26 maggio 1931 - Anno IX

Il prefetto: TIENGO.

(6104)

N. 45-10.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Cej Leopoldo di Andrea e di Rijavec Giuseppina, nato a Tarnova della Selva il 2 gennaio 1875 e residente a Tarnova della Selva, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Cei ».

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Tarnova della Selva, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 26 maggio 1931 - Anno IX

Il prefetto: TIENGO.

(6107)

N. 45-9.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Cej Carlo fu Giuseppe e della Kolenc Anna, nato a Tarnova della Selva il 5 novembre 1868 e residente a Tarnova della Selva, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Cei ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Cej Stefania, nata a Tarnova il 26 dicembre 1901, figlia;
Cej Paolo, nato a Tarnova il 26 giugno 1903, figlio;
Cej Ermanno, nato a Tarnova il 9 ottobre 1904, figlio;
Cej Leopoldo, nato a Tarnova il 18 novembre 1907, figlio;
Cej Luigi illeg. di Stefania Cej, nato a Tarnova il 31 novembre 1925, nipote.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Tarnova della Selva, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 25 maggio 1931 - Anno IX

Il prefetto: TIENGO.

(6108)

N. 45-8.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Cej Giuseppe fu Giuseppe e di Kolenc Anna, nato a Tarnova della Selva il 21 febbraio 1873 e residente a Tarnova della Selva, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Cei ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Cej Giovanna di Giovanni Cej, nata a Tarnova il 23 giugno 1881, moglie;
Cej Giuseppe, nato a Tarnova il 19 febbraio 1913, figlio;
Cej Ludmilla, nata a Tarnova il 22 giugno 1915, figlia;
Cej Vittorio, nato a Tarnova il 26 luglio 1921, figlio.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Tarnova della Selva, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 25 maggio 1931 - Anno IX

Il prefetto: TIENGO.

(6109)

N. 45-7.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Cej Pietro fu Stefano e di Kolenc Caterina, nato a Tarnova della Selva il 29 giugno 1878 e residente a Tarnova della Selva, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Cei ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Cej Margherita di Giuseppe Kolenc, nata a Tarnova il 14 dicembre 1880, moglie;

Cej Ida, nata a Tarnova il 9 febbraio 1912, figlia;

Cej Cristina, nata a Tarnova il 23 aprile 1915, figlia.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Tarnova della Selva, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 25 maggio 1931 - Anno IX

Il prefetto: TIENGO.

(6110)

N. 45-6.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto legge anzidetto,

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Cej Filippo di Antonio e di Kolenc Francesca, nato a Tarnova della Selva il 3 aprile 1880 e residente a Tarnova della Selva, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Cei ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Cej Maria di Antonio Suligoj, nata a Tarnova il 2 febbraio 1882, moglie;

Cej Raffaele, nato a Tarnova il 22 ottobre 1906, figlio,

Cej Eugenio Felice, nato a Tarnova il 20 marzo 1908, figlio;

Cej Martino Leopoldo, nato a Tarnova l'11 novembre 1909, figlio;

Cej Filippo, nato a Tarnova il 3 aprile 1911, figlio;

Cej Antonia, nata a Tarnova il 18 gennaio 1913, figlia;

Cej Maria, nata a Tarnova il 20 ottobre 1917, figlia;

Cej Angela, nata a Tarnova il 1° marzo 1920, figlia;

Cej Guglielma, nata a Tarnova il 27 ottobre 1921, figlia.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Tarnova della Selva, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 25 maggio 1931 - Anno IX

Il prefetto: TIENGO.

(6111)

N. 45-5.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Cej Rodolfo fu Stefano e di Podgornik Marianna, nato a Tarnova della Selva il 19 marzo 1892 e residente a Tarnova della Selva, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Cei ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Cej Rosalia di Pietro Suligoi, nata a Tarnova il 12 ottobre 1895, moglie;

Cej Giustina, nata a Tarnova il 26 novembre 1920, figlia;

Cej Amalia Olga, nata a Tarnova il 3 novembre 1922, figlia.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Tarnova della Selva, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 25 maggio 1931 - Anno IX

Il prefetto: TIENGO.

(6112)

N. 45-26.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Cej Giuseppe fu Giuseppe e di Rijavec Agnese, nato a Tarnova della Selva il 18 febbraio 1869 e residente a Tarnova della Selva, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Cei ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Cej Maria fu Stefano Susmelj, nata a Gargaro il 15 agosto 1876, moglie;

Cej Leopoldo di Giuseppe, nato a Tarnova il 10 marzo 1902, figlio;

Cej Rodolfo di Giuseppe, nato a Tarnova il 12 aprile 1909, figlio;

Cej Francesco di Giuseppe, nato a Tarnova il 28 settembre 1912, figlio;
Cej Stanislao di Giuseppe, nato a Tarnova l'11 aprile 1915, figlio;
Cej Valeria di Giuseppe, nata a Tarnova il 28 ottobre 1920, figlia;
Cej Giuseppe di Giuseppe, nato a Tarnova il 20 febbraio 1894, figlio;
Cej Ludmilla di Giacomo Pavlin, nata a Tarnova il 18 febbraio 1900, nuora;
Cej Luigi di Giuseppe, nato a Tarnova il 17 settembre 1922, nipote;
Cej Emilio di Giuseppe, nato a Tarnova il 25 ottobre 1923, nipote;
Cej Albina di Giuseppe, nata a Tarnova l'11 novembre 1927, nipote.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Tarnova della Selva, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 26 maggio 1931 - Anno IX

Il prefetto: TIENGO.

(6113)

N. 45-25.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome della signora Cej ved. Maria fu Stefano e della fu Suligoj Maria, nata a Raunizza (Gargaro) il 12 gennaio 1876 e residente a Gargaro, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Cei ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:
Cej Luigia fu Antonio, nata a Raunizza il 5 giugno 1898, figlia;
Cej Emilia fu Antonio, nata a Raunizza l'8 giugno 1898, figlia;
Cej Maria fu Antonio, nata a Raunizza il 27 marzo 1905, figlia;
Cej Mattia fu Giovanni e fu Pavlin Anna, nato a Raunizza il 25 febbraio 1850, zio.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Gargaro, sarà notificato all'interessata a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 26 maggio 1931 - Anno IX

Il prefetto: TIENGO.

(6114)

N. 45-24.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Cej Antonio fu Giuseppe e della fu Rijavec Agnese, nato a Raunizza (Gargaro) il 19 maggio 1873 e residente a Raunizza (Gargaro), è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Cei ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:
Cej Caterina fu Antonio e fu Geltrude Piculin, nata a Raunizza l'11 novembre 1880, moglie.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Gargaro, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 26 maggio 1931 - Anno IX

Il prefetto: TIENGO.

(6115)

N. 3390-795.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Brus Leopoldo fu Tommaso e di Felc Maria, nato a Ceconico (Idria) il 15 novembre 1893 e residente a Idria, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Brussi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:
Brus Maria fu Francesco Jurjanvcic, nata a Idria il 19 settembre 1896, moglie;
Brus Oscarre, nato a Idria il 26 gennaio 1921, figlio;
Brus Giuseppe, nato a Idria l'8 febbraio 1922, figlio;
Brus Maria, nata a Idria il 14 luglio 1923, figlia.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Idria, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2

del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 18 maggio 1931 - Anno IX

Il prefetto: TIENGO.

(6116)

N. 3390-794.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome della signora Brus ved. Giuseppina fu Giovanni Miklavcic e di Maria Rejc, nata a Jellicini Val Zala (Idria) il 15 marzo 1901, residente a Idria, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Brussi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Brus Pietro fu Pietro, nato a Iellicini Val Zala il 6 novembre 1920, figlio;

Brus Giovanna fu Pietro, nata a Idria il 25 gennaio 1924, figlia;

Brus Giovanni fu Pietro, nato a Dole il 13 novembre 1926, figlio;

Brus Francesco fu Pietro, nato a Dole l'8 luglio 1929, figlio.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Idria, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 18 maggio 1931 - Anno IX

Il prefetto: TIENGO.

(6117)

N. 3390-793.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Brus Giuseppe fu Andrea e fu Caterina Jesenko, nato a Idria il 27 agosto 1903, residente a Idria, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Brussi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Brus Ludmilla di Francesco Oblak, nata a Idria il 2 settembre 1900, moglie.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Idria, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 18 maggio 1931 - Anno IX

Il prefetto: TIENGO.

(6118)

N. 3390-792.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Brus Giuseppe fu Giacomo e fu Anna Stros, nato a Idria il 6 marzo 1874, residente a Idria, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Brussi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Brus Maria fu Giacomo Vidmar, nata a Idria il 4 settembre 1879, moglie.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Idria, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 18 maggio 1931 - Anno IX

Il prefetto: TIENGO.

(6119)

N. 3390-791.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Brus Giuseppe fu Francesco e fu Maria Mihevc, nato a Idria l'11 marzo 1896, residente a Idria, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Brussi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Brus Giuseppina di Francesco Blaj, nata a Idria il 28 febbraio 1898, moglie;
Brus Edvige, nata a Idria il 12 agosto 1919, figlia;
Brus Vanda, nata a Idria il 7 aprile 1924, figlia.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Idria, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 18 maggio 1931 - Anno IX

Il prefetto: TIENGO.

(6120)

N. 3390-790.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Brus Giuseppe fu Antonio e fu Skok Caterina, nato a Idria il 2 marzo 1902, residente a Idria, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Brussi ».

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Idria, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 18 maggio 1931 - Anno IX

Il prefetto: TIENGO.

(6121)

N. 3390-789.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Brus Giovanni fu Matteo e fu Gnezda Caterina, nato a Montenero d'Idria il 29 maggio 1863, residente a Idria, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Brussi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Brus Maria fu Matteo Brus, nata a Montenero il 9 agosto 1872, moglie;
Brus Teresa, nata a Ceconico il 26 settembre 1903, figlia;
Brus Giovanna, nata a Ceconico il 4 settembre 1908, figlia;
Brus Antonio, nato a Ceconico il 12 giugno 1907, figlio;
Brus Paola, nata a Ceconico il 30 novembre 1912, figlia.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Idria, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 18 maggio 1931 - Anno IX

Il prefetto: TIENGO.

(6122)

N. 3390-788.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Brus Giovanni fu Francesco e fu Maria Mihevc, nato a Idria il 10 maggio 1890, residente a Idria, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Brussi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Brus Giuseppina fu Giuseppe Pregelj, nata a Zolla il 15 aprile 1884, moglie;
Brus Stanislava, nata a Idria il 30 giugno 1911, figlia;
Brus Francesco, nato a Idria il 5 gennaio 1914, figlio;
Brus Maria, nata a Idria il 18 settembre 1915, figlia;
Brus Carolina, nata a Idria il 27 ottobre 1917, figlia;
Brus Giovanni, nato a Idria il 30 luglio 1919, figlio;
Brus Giuseppe, nato a Idria il 25 febbraio 1921, figlio;
Brus Vittorio, nato a Idria il 1° febbraio 1925, figlio.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Idria, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 18 maggio 1931 - Anno IX

Il prefetto: TIENGO.

(6123)

N. 3390-787.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Brus Giovanni fu Ferdinando e fu Brus Giovanna, nato a Idria il 2 dicembre 1883, residente a Idria, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Brussi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Brus Maria fu Mattia Sinkovec, nata a Idria l'11 agosto 1886, moglie.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Idria, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 18 maggio 1931 - Anno IX

Il prefetto: Tiengo.

(6124)

N. 3390-786.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome della signorina Brus Giovanna fu Giovanni e di Ogric Francesca, nata a Idria il 22 ottobre 1909, residente a Idria, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Brussi ».

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Idria, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 18 maggio 1931 - Anno IX

Il prefetto: Tiengo.

(6125)

N. 3390-785.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Brus Francesco e di Brus Agnese, nato a Ceconico (Idria) il 29 gennaio 1881, residente a Idria, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Brussi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Brus Maria di Francesco Gnezda, nata a Idria il 28 luglio 1889, moglie;
Brus Augusto, nato a Idria il 12 agosto 1910, figlio;
Brus Stefano, nato a Idria il 4 dicembre 1915, figlio;
Brus Maria, nata a Idria il 15 marzo 1922, figlia;
Brus Francesca, nata a Idria il 14 gennaio 1924, figlia.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Idria, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 18 maggio 1931 - Anno IX

Il prefetto: Tiengo.

(6126)

N. 3390-805.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Brus Giuseppe fu Giovanni e della fu Cigale Francesca, nato a Mondonuovo (Montenero) il 12 marzo 1881 e residente a Mondonuovo (Montenero), è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Brussi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Brus Francesca fu Francesco Skvarka, nata a Rovte il 12 febbraio 1886, moglie;
Brus Giovanni, nato a Mondonuovo il 27 dicembre 1906, figlio;

Brus Giuseppe, nato a Mondonuovo il 4 febbraio 1908, figlio;
Brus Paolo, nato a Mondonuovo il 29 giugno 1909, figlio;
Brus Francesca, nata a Mondonuovo il 5 dicembre 1910, figlia;
Brus Giacomo, nato a Mondonuovo il 18 luglio 1912, figlio;
Brus Carlo, nato a Mondonuovo il 26 ottobre 1913, figlio;
Brus Vincenzo, nato a Mondonuovo il 14 luglio 1915, figlio;
Brus Stanislao, nato a Mondonuovo il 21 aprile 1917, figlio;
Brus Antonia, nata a Mondonuovo il 6 giugno 1920, figlia;
Brus Francesco, nato a Mondonuovo il 19 maggio 1923, figlio;
Brus Leopoldo, nato a Mondonuovo l'11 novembre 1924, figlio;
Brus Antonio, nato a Mondonuovo il 7 gennaio 1927, figlio.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Montenero d'Idria, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 19 maggio 1931 - Anno IX

Il prefetto: Tiengo.

(6138)

N. 3390-804.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Brus Giovanni fu Francesco e della fu Teresa Puc, nato a Mondonuovo (Montenero) il 20 dicembre 1860 e residente a Mondonuovo (Montenero), è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Brussi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Brus Maria fu Giacomo Rupnik, nata a Mondonuovo il 13 marzo 1862, moglie;
Brus Giovanni di Giovanni, nato a Mondonuovo il 18 ottobre 1889, figlio;
Brus Francesca di Andrea Modic, nata a Logatec il 18 aprile 1895, nuora;
Brus Giovanni di Giovanni, nato a Mondonuovo il 21 agosto 1923, nipote;
Brus Giuseppe di Giovanni, nato a Mondonuovo il 17 febbraio 1925, nipote;
Brus Valentino di Giovanni, nato a Mondonuovo il 19 gennaio 1930, nipote.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Montenero d'Idria, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 19 maggio 1931 - Anno IX

Il prefetto: Tiengo.

(6139)

N. 3390-784.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Brus Francesco fu Tommaso e di Maria Felc, nato a Ceconico (Idria) il 13 giugno 1885, residente a Idria, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Brussi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Brus Caterina fu Giuseppe Likar, nata a Idria il 5 aprile 1891, moglie;
Brus Angela, nata a Montenero l'11 agosto 1906, figlia;
Brus Francesco, nato a Idria il 5 ottobre 1911, figlio;
Brus Giuseppina, nata a Idria il 21 febbraio 1920, figlia;
Brus Antonietta, nata a Idria il 20 marzo 1922, figlia.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Idria, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 18 maggio 1931 - Anno IX

Il prefetto: Tiengo.

(6127)

N. 3390-783.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome della signorina Brus Francesca di Giovanni, nata a Ceconico (Idria) il 28 marzo 1898, residente a Idria,

frazione Ceconico, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Brussi ».

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Idria, sarà notificato all'interessata a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 18 maggio 1931 - Anno IX

Il prefetto: TIENGO.

(6128)

N. 3390-782.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Brus Andrea fu Andrea e fu Caterina Jesenko, nato a Idria il 17 novembre 1897, residente a Idria, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Brussi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Brus Francesca fu Giuseppe Jez, nata a Verpogliano il 19 febbraio 1900, moglie;
Brus Andrea, nato a Idria il 6 novembre 1921, figlio;
Brus Maria, nata a Idria il 20 gennaio 1925, figlia;
Brus Stanislao, nato a Idria l'8 aprile 1929, figlio;
Brus Valentino, nato a Idria il 10 febbraio 1930, figlio.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Idria, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 18 maggio 1931 - Anno IX

Il prefetto: TIENGO.

(6129)

N. 3390-781.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome della signora Brus ved. Caterina fu Rupnik Valentino e fu Gnezda Caterina, nata a Idria il 21 aprile 1862, residente a Idria, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Brussi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Brus Francesco fu Antonio, nato a Idria il 9 aprile 1889, figlio.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Idria, sarà notificato all'interessata a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 18 maggio 1931 - Anno IX

Il prefetto: TIENGO.

(6130)

N. 3390-780.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome della signorina Brus Carolina fu Ignazio e fu Agnese Ipavec, nata a Idria il 4 novembre 1895, residente a Idria, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Brussi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Brus Giovanni, nato a Idria il 4 maggio 1901, fratello;
Brus Giovanna, nata a Idria l'11 maggio 1904, sorella.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Idria, sarà notificato all'interessata a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 18 maggio 1931 - Anno IX

Il prefetto: TIENGO.

(6131)

N. 3390-779.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Mi-

nisteriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome della signora Brus ved. Barbara fu Mattia Velkajne e fu Agnese Trcek, nata a Idria il 1° novembre 1846, residente a Idria, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Brussi ».

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Idria, sarà notificato all'interessata a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 18 maggio 1931 - Anno IX

Il prefetto: TIENGO.

(6132)

N. 3390-773.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Brus Francesco fu Andrea e della fu Giuseppina Likar, nato a Dol-Ottelza il 23 luglio 1867 e residente a Dol-Ottelza, è restituito a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Brussi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Brus Rosina, nata a Dol-Ottelza il 25 febbraio 1903, figlia;
Brus Alberto, nato a Dol-Ottelza l'8 aprile 1907, figlio,
Brus Andrea, nato a Dol-Ottelza il 30 novembre 1909, figlio.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Aidussina, sarà notificato all'interessato a termini dell'articolo 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 18 maggio 1931 - Anno IX

Il prefetto: TIENGO.

(6133)

N. 3390-777.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Brus Giovanni di Francesco e della fu Giovanna Bizjak, nato a Dol Ottelza il 5 aprile 1897 e residente a Dol Ottelza, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Brussi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Brus Francesca di Giovanni Likar, nata a Dol Ottelza il 28 gennaio 1898, moglie;
Brus Luigia, nata a Dol Ottelza il 18 maggio 1923, figlia;
Brus Mario, nato a Dol Ottelza il 16 ottobre 1928, figlio.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Aidussina, sarà notificato all'interessato a termini dell'articolo 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 18 maggio 1931 - Anno IX

Il prefetto: TIENGO.

(6134)

N. 3390-776.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Brus Francesco di Francesco e della fu Giovanna Bizjak, nato a Dol Ottelza il 16 ottobre 1900 e residente a Dol Ottelza, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Brussi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Brus Amalia fu Giuseppe Bratina, nata a Dol Ottelza il 23 marzo 1905, moglie.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Aidussina, sarà notificato all'interessato a termini dell'articolo 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 18 maggio 1931 - Anno IX

Il prefetto: TIENGO.

(6135)

N. 3390-775.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Brus Andrea fu Andrea e della fu Likar Giuseppa, nato a Dol Ottelza (Aidussina) l'11 agosto 1869 e residente a Dol Ottelza (Aidussina), è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Brussi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Brus Maria, nata a Dol Ottelza il 5 dicembre 1906, figlia;
Brus Giovanna, nata a Dol Ottelza il 27 dicembre 1908, figlia;
Brus Olga, nata a Dol Ottelza il 6 maggio 1911, figlia;
Brus Maria illeg di Giovanna, nata a Dol Ottelza il 13 dicembre 1927, nipote;
Brus Valentino, illeg. di Giovanna, nato a Dol Ottelza il 4 febbraio 1930 nipote.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Aidussina, sarà notificato all'interessato a termini dell'articolo 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 18 maggio 1931 - Anno IX

Il prefetto: TIENGO.

(6136)

N. 3390-806.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome della signora Brus ved. Luigia fu Giuseppe Sajovec e della fu Maria Rovan, nata a Pocrai del Piro il 30 maggio 1875 e residente a Montenero d'Idria, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Brussi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Brus Giovanni fu Francesco, nato a Mondonuovo il 28 dicembre 1898, figlio;
Brus Maria fu Francesco, nata a Mondonuovo il 6 ottobre 1901, figlia;
Brus Paola fu Francesco, nata a Mondonuovo il 3 marzo 1905, figlia.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Montenero d'Idria, sarà notificato all'interessata a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 19 maggio 1931 - Anno IX

Il prefetto: TIENGO.

(6137)

N. 3390-803.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Brus Paolo fu Francesco e della fu Maria Miheve, nato a Idria il 25 gennaio 1889 e residente a Idria, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Brussi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Brus Anna fu Antonio Zelenc, nata a Idria il 20 luglio 1892, moglie;
Brus Damiano, nato a Idria il 9 luglio 1923, figlio;
Brus Maria, nato a Idria il 20 ottobre 1925, figlia;
Brus Rosalia, nata a Idria il 30 agosto 1927, figlio.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Idria, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 19 maggio 1931 - Anno IX

Il prefetto: TIENGO.

(6140)

N. 3390-802.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Brus Mattia fu Antonio e fu Skok Caterina, nato a Idria il 22 febbraio 1894, residente a Idria, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Brussi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Brus Geltrude di Francesco Albrecht, nata a Dole il 12 marzo 1901, moglie;
Brus Giovanni, nato a Idria il 4 settembre 1920, figlio;
Brus Caterina, nata a Idria il 20 dicembre 1921, figlia;
Brus Maria, nata a Idria il 2 febbraio 1924, figlia;
Brus Francesco, nato a Idria il 20 maggio 1929, figlio.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Idria, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 18 maggio 1931 - Anno IX

Il prefetto: TIENGO.

(6141)

N. 3390-801.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto legge anzidetto;
Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Brus Tommaso fu Francesco e della fu Teresa Svetlicic, nato a Idria il 7 dicembre 1877 e residente a Idria, è restituito a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Brussi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Brus Rosalia di Ignazio Troha, nata a Idria il 25 agosto 1883, moglie;
Brus Stefania, nata a Idria il 14 febbraio 1911, figlia.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Idria, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 18 maggio 1931 - Anno IX

Il prefetto: TIENGO.

(6142)

N. 3390-800.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Brus Matteo fu Lorenzo e della fu Felc Geltrude, nato a Idria il 4 settembre 1889 e residente a Idria, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Brussi ».

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Idria, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 18 maggio 1931 - Anno IX

Il prefetto: TIENGO.

(6143)

N. 3390-799.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome della signora Brus ved. Maria fu Giovanni Felc e della fu Bremic Marianna, nato a Idria il 17 marzo 1861 e residente a Idria, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Brussi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Brus Rosalia fu Tommaso, nata a Idria il 30 giugno 1902, figlia;
Brus Giovanni fu Tommaso, nato a Idria il 9 settembre 1895, figlio.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Idria, sarà notificato all'interessata a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 18 maggio 1931 - Anno IX

Il prefetto: TIENGO.

(6144)

N. 3390-798.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla resti-

tuzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome della signora Brus ved. Maria fu Giovanni Kogej e della fu Vidmar Giovanna, nata a Voschia (Idria) il 4 novembre 1876 e residente a Idria, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Brussi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Brus Giustina fu Luca, nata a Idria il 21 settembre 1912, figlia.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Idria, sarà notificato all'interessata a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 18 maggio 1931 - Anno IX

Il prefetto: TIENGO.

(6145)

N. 3390-797.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto legge anzidetto;

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome della sig.a Brus ved. Maria fu Francesco Felc e di Teresa Felc, nata a Ceconico (Idria) il 18 luglio 1880 e residente a Ceconico (Idria), è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Brussi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Brus Francesca fu Tommaso, nata a Idria il 30 settembre 1906, figlia.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Idria, sarà notificato all'interessata a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 18 maggio 1931 - Anno IX

Il prefetto: TIENGO.

(6146)

N. 3390-796.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Brus Leopoldo fu Antonio e della fu Skok Caterina, nato a Idria il 14 novembre 1897 e residente a Idria, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Brussi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Brus Maria di Stefano Menard, nata a Godovici il 4 aprile 1897, moglie;
Brus Maria, nata a Idria il 29 febbraio 1920, figlia;
Brus Leopoldo, nato a Idria il 13 settembre 1922, figlio;
Brus Giovanni, nato a Idria il 12 novembre 1925, figlio.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Idria, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 18 maggio 1931 - Anno IX

Il prefetto: TIENGO.

(6147)

N. 45-28.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome della signorina Cekuta Giuseppina fu Stefano e della fu Perko Teresa, nata a Gorizia il 18 dicembre 1864 e residente a Gorizia, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Cecutta ».

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Gorizia, sarà notificato all'interessata a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 26 maggio 1931 - Anno IX

Il prefetto: TIENGO.

(6148)

N. 45-29.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni conte-

nute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome della signorina Cekuta Maria fu Carlo e della fu Hvalic Maria, nato a Gorizia il 5 gennaio 1902 e residente e Gorizia, è restituito, a tuggli gli effetti di legge, nella forma italiana di « Cecutta ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Cekuta Teresa fu Carlo, nata a Gorizia il 16 febbraio 1904, sorella.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Gorizia, sarà notificato all'interessata a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 26 maggio 1931 - Anno IX

Il prefetto: TIENGO.

(6149)

N. 45-69.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Ciak Giovanni fu Vincenzo e della fu Rudez Anna, nato a S. Daniele del Carso il 26 dicembre 1872 e residente a S. Daniele del Carso, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Ciacchi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Ciak Luigi fu Vincenzo, nato a S .Daniele del Carso il 20 novembre 1888, fratello;

Ciak Luigia fu Vincenzo, nata a S. Daniele del Carso il 28 dicembre 1894, sorella.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di San Daniele del Carso, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 27 maggio 1931 - Anno IX

Il prefetto: TIENGO.

(6150)

N. 45-70.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Cijak Francesco fu Vincenzo e di Rudez Anna, nato a S. Daniele del Carso il 13 agosto 1885 e residente a Vipacco, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Ciacchi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Cijak Francesca fu Giovanni Tomazic, nata a Podraga il 28 novembre 1882, moglie;

Cijak Paola, nata a Verpogliano il 28 aprile 1920, figlia.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Vipacco, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 27 maggio 1931 - Anno IX

Il prefetto: TIENGO.

(6151)

N. 45-71.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Cijak Antonio fu Stefano e di Ferfolia Teresa, nato a Merna il 24 aprile 1883, residente a Merna, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di Ciacchi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Cijak Giuseppina di Michele Cescut, nata a Savogna il 5 febbraio 1890, moglie;

Cijak Ladislao, nato a Savogna l'8 maggio 1914, figlio;

Cijak Antonio, nato a Montespino il 15 ottobre 1915, figlio;

Cijak Lidia, nata a Savogna l'11 giugno 1920, figlia;

Cijak Mario, nato a Savogna il 30 maggio 1922, figlio;

Cijak Giuseppina, nata a Savogna il 12 aprile 1924, figlia.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Merna, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 27 maggio 1931 - Anno IX

Il prefetto: Tiengo.

(6152)

N. 45-82.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Cijan Antonio fu Antonio e di Cernic Maria, nato a Rubbia il 9 novembre 1878, residente a Savogna (Merna), è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Ziani ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Cijan Maria di Valentino Florenin, nata a Savogna il 24 dicembre 1876, moglie;
Cijan Giovanni, nato a Rubbia il 3 marzo 1913, figlio;
Cijan Francesco, nato a Rubbia il 6 gennaio 1919, figlio;
Cijan Isidoro, nato a Rubbia il 19 giugno 1920, figlio.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Merna, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 5 giugno 1931 - Anno IX

Il prefetto: Tiengo.

(6153)

N. 45-83.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Cijan Francesco fu Valentino e di Ozbot Francesca, nato a Savogna (Merna) il 13 aprile 1889, residente a Savogna (Merna), è restituito, a tutti gli effetti di legge nella forma italiana di « Ziani ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Cijan Amalia di Giovanni Cotic, nata a Rubbia il 15 febbraio 1895, moglie;
Cijan Francesco, nato a Savogna il 6 maggio 1920, figlio;
Cijan Albino, nato a Savogna il 22 ottobre 1924, figlio.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Merna, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 5 giugno 1931 - Anno IX

Il prefetto: Tiengo.

(6154)

N. 45-84.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Cijan Francesco fu Antonio e di Domenica Petejan, nato a Peci (Merna) il 24 maggio 1888, residente a Savogna (Merna), è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Ziani ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Cijan Giuseppina di Carlo Cavdek, nata a Savogna il 5 maggio 1900, moglie;
Cijan Ida Rosalia, nata a Savogna il 4 settembre 1928, figlia.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Merna, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 5 giugno 1931 - Anno IX

Il prefetto: Tiengo.

(6155)

N. 45-85.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Cijan Giovanni fu Antonio e di Petejan Domenica, nato a Peci (Merna) il 16 maggio 1883, residente a Peci (Merna), è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Ziani ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Cijan Rosalia di Giovanni Pojavnik, nata a Merna il 3 giugno 1889, moglie;
Cijan Elena, nata a Peci il 30 ottobre 1911, figlia;
Cijan Rosalia, nata a Peci l'11 ottobre 1913, figlia;
Cijan Margherita, nata a Prevacina il 10 giugno 1916, figlia;
Cijan Gisella, nata a Peci il 29 gennaio 1919, figlia;
Cijan Giovanna, nata a Peci il 2 giugno 1921, figlia;
Cijan Giovanni, nato a Peci il 5 ottobre 1923, figlio;
Cijan Cirillo, nato a Peci il 9 luglio 1927, figlio;
Cijan Bernarda, nata a Peci il 5 novembre 1929, figlia.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Merna, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 5 giugno 1931 - Anno IX

Il prefetto: TIENGO.

(6155)

N. 45-88.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927 n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Copres Francesco fu Simone e fu Teresa Bucineu, nato a San Martino-Quisca l'8 giugno 1881, residente a Gorizia, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Chiopris ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Copres Maria fu Giacomo Petterin, nata a Capriva il 5 maggio 1886, moglie;
Copres Virgilio, nato a Gorizia il 25 marzo 1910, figlio;
Copres Giuseppina, nata a Gorizia il 10 ottobre 1914, figlia;
Copres Anna, nata a Gorizia il 4 giugno 1919, figlia;
Copres Giorgina, nata a Gorizia il 22 aprile 1927, figlia.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Gorizia, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 5 giugno 1931 - Anno IX

Il prefetto: TIENGO.

(6159)

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª *pubblicazione*).

Smarrimento di certificati provvisori del Prestito del Littorio.

In applicazione dell'art. 5 del decreto Ministeriale 15 novembre 1926, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno in pari data, ed in relazione agli art. 15 e seguenti del R. decreto 8 giugno 1913, n. 700, si notifica che è stato denunziato lo smarrimento dei sottoindicati certificati provvisori del Prestito del Littorio.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 2 — Numero del certificato provvisorio: 1084 — Consolidato 5 % — Data di emissione: 14 dicembre 1926 — Ufficio che ha emesso il certificato provvisorio: Alessandria — Intestazione: Bassino Carlo quale presidente della Congregazione di carità di Castagnole Lanze — Capitale: L. 2000.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 5 — Numero del certificato provvisorio: 12681 — Consolidato 5 % — Data di emissione: 21 gennaio 1927 — Ufficio che ha emesso il certificato provvisorio: Ancona — Intestazione: Ferri Giovanni Battista — Capitale: L. 2300.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 6 — Numero del certificato provvisorio: 4072 — Consolidato 5 % — Data di emissione: 24 dicembre 1926 — Ufficio che ha emesso il certificato provvisorio: Bologna — Intestazione: Pasi Angela fu Paolo — Capitale: L. 100.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 6 — Numero del certificato provvisorio: 4073 — Consolidato 5 % — Data di emissione: 24 dicembre 1926 — Ufficio che ha emesso il certificato provvisorio: Bologna — Intestazione: Pasi Emerita fu Paolo — Capitale: L. 100.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 10 — Numero del certificato provvisorio: 18459 — Consolidato 5 % — Data di emissione: 4 luglio 1927 — Ufficio che ha emesso il certificato provvisorio: Perugia — Intestazione: Società anonima laterizi Tili Antonio e C. di Rivotorto d'Assisi — Capitale: L. 500.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 11 — Numero del certificato provvisorio: 15774 — Consolidato 5 % — Data di emissione: 18 gennaio 1927 — Ufficio che ha emesso il certificato provvisorio: Parma — Intestazione: Comitato scolastico dei genitori di San Michele di Tiorre — Capitale: L. 100.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 11 — Numero del certificato provvisorio 18593 — Consolidato 5 % — Data di emissione: 18 gennaio 1927 — Ufficio che ha emesso il certificato provvisorio: Parma — Intestazione: Cassa scolastica di San Michele di Tiorre (Parma) — Capitale: L. 100.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 12 — Numero del certificato provvisorio: 36 — Consolidato 5 % — Data di emissione: 23 novembre 1926 — Ufficio che ha emesso il certificato provvisorio: Treviso — Intestazione: Ramanzini Vincenzo di Giuseppe, domic. in Treviso — Capitale: L. 100.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 13 — Numero del certificato provvisorio: 11636 — Consolidato 5 % — Data di emissione: 22 gennaio 1927 — Ufficio che ha emesso il certificato provvisorio: Trento — Intestazione: — Ludwig Maria di Michele ved. Zwerger, domic. in Montagna (Trento) — Capitale: L. 300.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, senza che siano state notificate opposizioni a chi ha denunziato lo smarrimento dei suddetti certificati provvisori, e sia stato depositato il relativo atto di notifica presso questa Direzione generale, nonchè « se l'opponente ne fosse in possesso » i certificati provvisori denunziati smarriti, si provvederà per la consegna a chi di ragione dei titoli definitivi del Prestito del Littorio corrispondenti ai certificati di cui trattasi.

Roma, addì 31 luglio 1931 - Anno IX.

Il direttore generale: CIARROCCA.

(5745)

MINISTERO DELLE FINANZE

Direzione generale del Debito pubblico

(1ª *pubblicazione*).

Perdita di certificati.

Conformemente alle disposizioni degli articoli 48 del testo unico delle leggi sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 17 luglio 1910, n. 536 e 75 del Regolamento generale approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298;

Si notifica che ai termini dell'art. 73 del citato regolamento fu denunziata la perdita dei certificati d'iscrizione delle sottodesignate rendite e fatta domanda a questa Amministrazione affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, ne vengano rilasciati i nuovi.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse che sei mesi dopo la prima delle prescritte tre pubblicazioni del presente avviso sulla *Gazzetta Ufficiale* si rilasceranno i nuovi certificati qualora in questo termine non vi siano state opposizioni notificate a questa Direzione generale nei modi stabiliti dall'art. 76 del citato regolamento

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
Cons. 5 %	30768 Polizza combattenti	Passaquindici Giuseppe di Francesco, domic. in Bari . . . L.	20 —
»	315318	Lo Mauro Pietro e Giuseppe fu Cataldo, minori sotto la p. p. della madre Gennaro Vittoria fu Giuseppe, domic. in Petralia Soprana (Palermo) . . . . »	25 —
»	13471 Polizza combattenti	Omiccioli Francesco di Costantino, domic. in Fano (Pesaro) . »	20 —
»	13964 Polizza combattenti	Chiodoni Cesare di Alfonso, domic. in Milano . . . . . »	20 —
»	17130 Littorio	Fabbriceria della Chiesa Parrocchiale di Bresso (Milano) . . »	60 —
3,50 %	326504 Solo certificato di nuda proprietà	per la proprietà: Ghiglione Giacinto fu Paolo-Emilio, minore sotto la p. p. della madre Marchionibus Maria fu Vincenzo, vedova di Ghiglione Paolo-Emilio, domic. in Torino . . » per l'usufrutto: Marchionibus Maria fu Vincenzo, vedova di Ghiglione Paolo-Emilio, domic. in Torino.	28 —
»	326505 Solo certificato di nuda proprietà	per la proprietà: Ghiglione Ettore fu Paolo-Emilio, minore, ecc. come la proprietà precedente . . . . » per l'usufrutto: Intestata come l'usufrutto precedente.	28 —
»	326506 Solo certificato di nuda proprietà	per la proprietà: Ghiglione Giovanni fu Paolo-Emilio, minore, ecc. come la proprietà precedente . . . . » per l'usufrutto: Intestata come l'usufrutto precedente.	28 —
»	235498 Solo certificato di nuda proprietà	per la proprietà: Istituto dei sordo-muti in Torino . . . . » per l'usufrutto: Canale Giuseppa fu G. Battista, moglie di Chiola Gaspare-Antonio, domic. in Torino.	420 —
4,50 %	23551	Pio Legato Rotta in Bresso (Milano) amministrato dal parroco pro-tempore della Chiesa di detto Comune . . . . . »	45 —
Cons. 5 %	260222	Beneficio Parrocchiale di Bresso (Milano) . . . . . . »	425 —
»	392198	Intestata come la precedente . . . . »	405 —
3,50 %	32838	Fabbriceria della Chiesa Parrocchiale di Bresso . . . . »	80.50
»	37679	Chiesa Parrocchiale di Bresso Mandamento e Provincia di Milano per la celebrazione ogni anno in perpetuo di sei messe ed una benedizione col Miserere del giorno anniversario della morte del fu nob. Gerolamo Vitali, giusta il legato da lui disposto col codicillo senza data pubblicato avanti il Tribunale Civile di 1ª istanza in Milano il 27 dicembre 1843 . . »	12 —
»	32777	Prebenda Parrocchiale di Bresso (Milano) . . . . »	3.50
»	104027	Legato di Doti istituito da Patellani Maria amministrato dal parroco pro-tempore del comune di Bresso . . . . . »	161 —
»	106213	Chiesa Parrocchiale di Bresso (Milano) amministrata dalla propria Fabbriceria . . . . »	77 —

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
3,50 %	249780	Fabbriceria della Chiesa Parrocchiale di Bresso (Milano) - vincolata . . . . L.	24.50
»	503084	Beneficio Parrocchiale di Bresso (Milano) . . . . »	3.50
»	555144	Fabbriceria della Chiesa Parrocchiale di Bresso (Milano) . . »	7 —
»	680555	Pio Legato Rotta in Bresso (Milano) amministrato dal parroco pro-tempore - vincolata . . . . »	3.50
»	295364	Prebenda Parrocchiale in Bresso (Milano) pel legato Rotta . . »	63 —
»	705163	Fabbriceria della Chiesa Parrocchiale di Bresso, frazione del comune di Affori (Milano) . . . . »	3.50
Cons 5 %	49871	Carbone Carmela di Rocco, moglie di Pellettieri Egidio di Giovanni, domic. in New-York . . . . »	500 —
3,50 %	189473	Giudice-Carfì Giovanni di Lorenzo, domic. in Vittoria (Siracusa) - vincolata . . . . »	70 —
Cons. 5 %	264467	Trucco Rina di Francesco, minore sotto la p. p. del padre, domiciliato in Novi Ligure (Alessandria) . . . . »	50 —
»	367951 Solo certificato di nuda proprietà	per la proprietà: Nattero Rosa fu Tomaso, moglie di Nattero Antonio di Francesco, domic. in Alassio (Genova) . . . . » per l'usufrutto: Gandolfo Teresa fu Tomaso, vedova di Schivo Marcello fu Giuseppe, domic. in Alassio.	185 —
»	124740 Solo certificato di nuda proprietà	per la proprietà: Maresca Ettore e Rosa fu Michele, minori sotto la p. p. della madre Lauro Luigia di Mattia, vedova di Maresca Michele, domic. in Meta (Napoli). . . . . . . » per l'usufrutto: Lauro Luigia di Mattia, vedova di Maresca Michele, domic. in Meta.	370 —
3,50 %	658879	Giannattasio Maria di Michele, moglie di Rigillo Giuseppe, domic. in Rionero in Volture (Potenza) - vincolata . . . »	35 —
»	695108	Giannattasio Maria-Raffaella di Michele, moglie, ecc. come la precedente - vincolata . . . . »	7 —
»	751727	Intestata come la precedente - vincolata . . . . »	21 —
Cons. 5 %	221890	Intestata come la precedente - vincolata . . . . »	95 —
3,50 %	743383	Tancredi Adele di Matteo, moglie di Falabella Giuseppe, domiciliato in Lagonegro (Potenza) . . . . »	224 —
Cons. 5 %	284435	Palladino Giovina fu Michele, nubile, domic. in Napoli . . »	1,250 —
3,50 %	386766	Parrocchia di S. Paterniano in Piancaroni, frazione del comune di Campli (Teramo) . . . . »	38.50
Cons. 5 %	29629 Polizza combattenti	Montrone Guido fu Ottavio, domic. in Morbegno (Sondrio) . . »	20 —
3,50 %	763502 Certificato di nuda propriet. e di usufrutto	per la proprietà: Lebrecht-Vitali Ise di Guglielmo, domic. in Verona . . . . » per l'usufrutto: Vitali Augusta fu Isaia, vedova Padovano.	920.50
»	763503 Certificato di nuda propriet e di usufrutto	per la proprietà: Lebrecht-Vitali Raul-Renato di Giglielmo, domiciliato in Verona . . . . » per l'usufrutto: Intestata come l'usufrutto precedente.	920.50
»	749013	Rosia Giovanni fu Michele, domic. in Vico Canavese (Torino) . »	70 —
»	749014	Intestata come la precedente . . . . »	70 —
»	749015	Intestata come la precedente . . . . »	21 —

Roma, 30 settembre 1931 - Anno IX

p. *Il direttore generale*: BRUNI.

(6806)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª *pubblicazione*).

Diffida per smarrimento di certificati di rendita nominativa.

Conformemente alle disposizioni degli articoli 48 del testo unico delle leggi sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 17 luglio 1910, n. 536, e 75 del regolamento generale approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298;

Si notifica che ai termini dell'art. 73 del citato regolamento fu denunziata la perdita dei certificati d'iscrizione delle sotto designate rendite, e fatta domanda a quest'Amministrazione affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, ne vengano rilasciati i nuovi.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse che, sei mesi dopo la prima delle prescritte tre pubblicazioni del presente avviso sulla *Gazzetta Ufficiale*, si rilasceranno i nuovi certificati, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni notificate a questa Direzione generale nei modi stabiliti dall'art. 76 del citato regolamento.

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI		AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
Cons. 5 %	494196	Romano Tommaso e Anna fu Vincenzo, minori sotto la p. p. della madre Lucarelli Amalia di Michele, vedova di Romano Vincenzo, domic. in Napoli	L.	1000 —
3.50 %	676286 Solo certificato di nuda proprietà	per la proprietà: Melita Giuseppina fu Antonino, minore sotto la curatela del marito Gaetani di Laurenzana Guglielmo di Luigi, domic. in Firenze per l'usufrutto: Carserà Giuseppa fu Antonino, vedova di Melita-Vigo Giambattista, domic. in Messina.	»	413 —
»	700846 Solo certificato di nuda proprietà	per la proprietà: Melita Sisilli Giuseppina fu Antonino, minore, ecc. come la proprietà precedente per l'usufrutto: Intestata come l'usufrutto precedente, domic. in Letojanni (Messina).	»	1837,50
»	744634 Solo certificato di nuda proprietà	per la proprietà: Melita Sisilli Giuseppina fu Antonino, moglie di Guglielmo Gaetani di Laurenzana di Luigi, domic. in Firenze per l'usufrutto: Intestata come l'usufrutto precedente.	»	21 —
Cons. 5 %	75711	Reale Filomena, Margherita e Maria fu Gaetano, minori sotto la p. p. della madre Camera Arcangelina, vedova di Reale Gaetano, domic. in Majori (Salerno)	»	150 —
Prestito Nazionale 5 %	16174 Solo certificato di nuda proprietà	per la proprietà: Fettolini Giacomo, Angelo, Maria, Elisabetta e Paolo fu Cipriano, minori sotto la p. p. della madre Bracchi Maria fu Paolo, vedova di Fettolini, domic. in Sale Marasino (Brescia) per l'usufrutto: Bracchi Maria fu Paolo, ved. Fettolini, ecc.	»	30 —
3.50 %	740825	Pagnolo Luigi Giuseppe fu Gaetano, domic. in Verona - ipotecata.	»	1330 —
»	740826	Intestata come la precedente - ipotecata	»	227,50
Cons. 5 %	137603	Bassi Paolina fu Antimo, moglie di Pagnolo Luigi, domic. in Verona - ipotecata	»	700 —
Buono del Tesoro ordinario eserc. 1919-1920 Serie A emesso il 21-10-1919 (pagabile presso la Sez. di Regia Tesoreria di Imperia)	387	Siccardi Dionisio fu Leonardo	»	500 —
Cons. 5 %	25919 Polizza combattenti	Carbone Biagio di Giuseppe, domic. in Mili Superiore (Messina).	»	20 —
»	474204 Solo certificato di nuda proprietà	per la proprietà: Civico Ospedale di Mantova - ipotecata per l'usufrutto: Cassa depositi e prestiti gestione Istituto di previdenza per la durata di 30 anni a decorrere dal semestre scadente il 31 dicembre 1928 per garanzia del mutuo di L. 11.800 per l'ampliamento del sanatorio antitubercolare di Belfiore.	»	6050 —

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
Cons. 5 %	12533 Polizza combattenti	Calova Michele fu Andrea, domic. in Torino	20 —
»	257128	Gandolfi Giovanni Battista fu Giovanni Battista, domic. in Genova - Ipotecata	75 —
»	332952	Giarola Ottavio fu Carlo, minore sotto la tutela di Giarola Vincenzo fu Pietro, domic. in Mirabello Monferrato (Alessandria)	70 —

Roma, 31 luglio 1931 - Anno IX

Il direttore generale: CIARROCCA.

(5733)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO - DIV. I - PORTAFOGLIO

N. 199.

Media dei cambi e delle rendite

del 5 ottobre 1931 - Anno IX

Francia	77.71	Oro	372.39
Svizzera	384.30	Belgrado	—
Londra	75.525	Budapest (Pengo)	—
Olanda	—	Albania (Franco oro)	—
Spagna	—	Norvegia	—
Belgio	—	Russia (Cervonetz)	—
Berlino (Marco oro)	4.581	Svezia	—
Vienna (Schillinge)	—	Polonia (Sloty)	—
Praga	—	Danimarca	—
Romania	—	Rendita 3,50 %	72.35
Peso Argentino Oro	—	Rendita 3,50 % (1902)	67 —
Peso Argentino Carta	—	Rendita 3 % lordo	43.55
New York	19.30	Consolidato 5 %	81.275
Dollaro Canadese	—	Obblig. Venezie 3,50%	79.25

CONCORSI

MINISTERO DELLA MARINA

Concorso a 10 posti di tenente nel Corpo delle armi navali.

IL MINISTRO PER LA MARINA

Vista la legge 8 luglio 1926, n. 1178;
Considerato essersi verificate le condizioni di cui al n. 1 dell'art. 2 del R. decreto 16 agosto 1926, n. 1387;
Tenuto conto del parere favorevole del Ministro per le finanze;

Decreta:

È approvata l'annessa notificazione di concorso per titoli, in data 30 settembre per la nomina a 10 tenenti delle Armi navali in servizio permanente.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Roma, addì 30 settembre 1931 - Anno IX.

Il Ministro: SIRIANNI.

Notificazione di concorso per 10 posti di tenente nel Corpo delle armi navali.

Art. 1.

È aperto un concorso per titoli a 10 posti di tenente del Corpo delle armi navali.

Art. 2.

Il concorso avrà luogo a Roma, presso il Ministero della marina, alla data che sarà stabilita e comunicata in tempo utile ai concorrenti.

Art. 3.

Lo stipendio inziale è di L. 12.200 annue, cui deve aggiungersi il supplemento di servizio attivo in L. 2200 annue, l'indennità militare e l'eventuale aggiunta di famiglia (il tutto ridotto del 12 per cento in applicazione del R. decreto-legge 20 novembre 1930, n. 1491).

Art. 4.

Potranno essere ammessi al concorso, in seguito a loro domanda, i laureati in ingegneria industriale.

Art. 5.

I concorrenti dovranno soddisfare alle seguenti condizioni:
a) essere per nascita o per naturalizzazione cittadini italiani;
b) non avere oltrepassato, alla data della presente notificazione, il 28° anno di età;
c) risultare di buona condotta pubblica e privata;
d) avere conseguito un punto non inferiore a 80 su 100 nelle seguenti materie d'insegnamento universitario, fermo restando che per i corsi biennali e triennali sarà considerata la media dei punti riportati nei diversi anni in cui viene insegnata la stessa materia:
Meccanica applicata alle costruzioni (o scienza delle costruzioni);
Meccanica applicata alle macchine;
Macchine termiche;
Elettrotecnica generale;
e) avere conseguito un punto di laurea non inferiore a 80 su 100;
f) avere l'attitudine fisica richiesta per il servizio militare marittimo, la quale sarà accertata mediante visita sanitaria, a cui i concorrenti saranno sottoposti a Roma presso il Ministero della marina.

L'altezza ed il perimetro toracico non debbono essere inferiori, rispettivamente a m. 1,55 ed a m. 0,80, e dovranno, inoltre essere tra loro in conveniente rapporto così da dare sicuro affidamento dell'indice di robustezza armonica del soggetto.

Il visus, senza correzione, controllato con le tavole ottotipiche de Wecker, non deve essere inferiore ai seguenti limiti:
Visus binoculare = $^1/_2$, a 5 metri di stanza;
Visus monoculare = $^1/_4$, a 5 metri di distanza.

La sensibilità cromatica, da accertarsi con le lane di colore Holmgreen e con altri mezzi, deve essere assolutamente normale.

Art. 6.

Le condizioni di cui ai precedenti articoli 4 e 5 (escluso il comma *f*) dell'art. 5) dovranno essere comprovate dai seguenti documenti:

a) diploma originale di laurea o copia autentica di esso rogata da Regio notaio;

b) certificato o certificati dei punti riportati negli esami speciali in tutte le materie del quinquennio di studi superiori fino alla laurea (corso preparatorio e corso triennale di applicazione);

c) copia dell'atto originale di nascita (non certificato), debitamente legalizzato;

d) certificato di stato libero, e, se ammogliato, copia dell'atto di matrimonio legalizzati.

I vincitori del concorso che otterranno la nomina a tenente, se ammogliati, dovranno entro il termine di due mesi dalla nomina, chiedere al Ministero della marina l'autorizzazione a produrre nei modi stabiliti dalla legge 11 marzo 1926, n. 399, le prove di possedere la rendita annua di L. 4500 nominali.

La nomina del vincitore del concorso, che non avrà ottemperato alla disposizione del precedente capoverso e non avrà ottenuto dal Tribunale Supremo militare la declaratoria della idoneità e sicurezza della rendita, sarà revocata;

e) certificato di cittadinanza italiana legalizzato come sopra;

f) certificato di buona condotta rilasciato dal podestà del Comune ove il concorrente ha domicilio o la sua abituale residenza, legalizzato dal prefetto;

g) certificato generale del casellario giudiziario rilasciato dal competente Tribunale civile e penale, debitamente legalizzato;

h) certificato di esito di leva, foglio di congedo o copia dello stato di servizio militare;

i) la propria fotografia con la firma debitamente autenticata;

l) titoli speciali di carriera e titoli scientifici se posseduti dall'aspirante.

I documenti di cui alle lettere *d*), *f*), *g*), dovranno essere di data non anteriore a quella della presente notificazione.

I concorrenti che siano ufficiali in servizio attivo o di complemento in servizio o impiegati dello Stato, sono esonerati dal presentare i documenti di cui alle lettere *e*), *f*), *g*).

Art. 7.

Le domande di ammissione, redatte su carta bollata da L. 5, con l'indicazione del proprio domicilio, dovranno pervenire al Ministero della marina (Direzione generale del personale e dei servizi militari), corredate dai documenti di cui all'art. 6, non oltre il 60° giorno dopo la pubblicazione della presente notificazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Art. 8.

Il Ministero si riserva il diritto di assumere informazioni di qualsiasi genere sugli aspiranti, nel modo che crederà opportuno, indipendentemente dai documenti presentati e si riserva altresì d'escludere dal concorso, senza indicarne il motivo, coloro per i quali le informazioni non risultassero ottime sotto ogni riguardo.

Art. 9.

La verifica dei titoli sarà eseguita da una Commissione speciale che si riunirà presso il Ministero della marina e deciderà inappellabilmente, tenendo come base i certificati di studio di cui alla lettera *b*) dell'art. 6.

A parità di punti costituiranno titolo di preferenza:

a) le decorazioni al valore;

b) la comprovata conoscenza di lingue estere (francese, inglese, tedesco), da documentarsi;

c) titoli speciali di carriera riferentisi a servizio prestato presso aziende pubbliche o private.

Per il titolo *b*) alla Commissione è riservata la facoltà di sottoporre i candidati che abbiano dichiarato conoscere lingue estere a una prova pratica consistente nella traduzione estemporanea di un brano di rivista scientifica francese, inglese o tedesca. Tale prova si potrà effettuare in occasione della presentazione per la visita medica disposta dal comma *f*) dell'art. 5 dei candidati che hanno corrisposto a tutte le precedenti condizioni contenute nell'articolo stesso.

Art. 10.

I vincitori del concorso, per ottenere la nomina a tenente, dovranno contrarre arruolamento volontario nel Corpo Reale equipaggi marittimi, con ferma di sei anni a decorrere dalla data della nomina stessa.

Art. 11.

Nel caso che un candidato risultato idoneo e vincitore del concorso, faccia espressa rinunzia alla nomina prima che questa abbia luogo, si potrà procedere in sua vece alla nomina del candidato risultato idoneo che segue nella graduatoria generale l'ultimo dei candidati assunti in servizio.

Art. 12.

Dopo la nomina i vincitori del concorso, dovranno seguire un breve corso militare presso la Regia Accademia navale e poi un corso speciale per completare la loro cultura professionale.

Art. 13.

Ciascuno dei vincitori del concorso, assumendo servizio, ha diritto soltanto al rimborso della spesa di viaggio personale in seconda classe per raggiungere la sede assegnatagli, purchè sia diversa da quella nella quale aveva la residenza prima di essere nominato. Per il detto viaggio l'ufficiale riceverà lo scontrino ferroviario a tariffa militare.

Art. 14.

Coloro che intendano partecipare al concorso, potranno assumere direttamente maggiori notizie presso il Ministero della marina (Direzione generale del personale e dei servizi militari - Divisione stato giuridico), presso i Comandi in capo dei Dipartimenti marittimi di La Spezia, Napoli e Taranto, presso il Comando militare marittimo autonomo di Venezia e presso la Commissione permanente per gli esperimenti del materiale da guerra (La Spezia).

Roma, addì 30 settembre 1931 - Anno IX

Il Ministro: SIRIANNI.

(6819)

MUGNOZZA GIUSEPPE, *direttore* ROSSI ENRICO, *gerente*.

Roma — Istituto Poligrafico dello Stato - G. C.